



# La Gazzetta di Classe

## MAGAZINE

Giugno 2013

Anno VI – Numero VIII

# Baronissi... si racconta



**Sommario**  
**Il Territorio**  
**La Storia**  
**L'economia**  
**Ecologia**  
**Sicurezza**  
**ed altro ancora**

Finalmente inizia l'avventura per i giovani cronisti

# Noi, i Ragazzi del Giornalino



*Siamo alunni delle classi quinte provenienti dai vari plessi del Circolo Didattico di Baronissi che per la prima volta prendono parte alla redazione di un giornale*

Il progetto giornalino è un'esperienza interessante. Per me oggi è il primo giorno, poiché il 28 febbraio 2013 ero in gita alla Città della Scienza. Credo sarà un progetto molto bello e istruttivo. Ho conosciuto le due maestre che ci seguiranno durante il percorso, sono molto brave e anche molto simpatiche, quando ci serve un aiuto, sono pronte a darcelo. All'inizio ero un po' preoccupata perché non sapevo di cosa si trattava, ma ora che lo so, è tutto più facile. Siamo in un'aula molto grande, dove ci sono i computer per imparare nuove cose sulla tecnologia e per conoscere nuovi amici.

**Denise Fiore**

Io ho scelto questo corso perché sapevo già che era molto bello, avevo visto gli articoli dei bambini che avevano scritto in precedenza il giornale e a me sembravano favolosi. Al primo incontro ci siamo presentati e poi subito al lavoro. Abbiamo parlato delle 5w, della scrittura modulare, della video-scrittura e degli argomenti da trattare: Baronissi e ... dintorni. A me piacerà molto questo corso e mi diventerò moltissimo.

**Aniello Di Mauro**

Abbiamo iniziato imparando le cose essenziali per scrivere un articolo. Le maestre per agevolarci il lavoro ci hanno aiutato a decidere gli argomenti da trattare, ci hanno consigliato di parlare del nostro territorio. Il consiglio è stato accolto e abbiamo pensato di seguire questi punti: la storia, la geografia, la cultura, le tradizioni, l'economia, ambiente e il tempo libero. Per noi è stato un giorno davvero speciale, abbiamo partecipato con piacere ed entusiasmo. Ci siamo divertiti un mondo sia perché è stato emozionante sia perché siamo stati felici di avere conosciuto delle maestre così brave.

**Fabrizio Verzella - Marco D'Aprano**

Siamo al secondo incontro e ce ne restano solo altri nove, poco tempo per scrivere un giornalino, allora dovremmo fare in fretta a finire i nostri articoli. Stiamo imparando a scrivere sul computer molte cose nuove e interessanti che non conoscevo. Frequento questo progetto con molto piacere, sia per stare in compagnia sia per imparare nozioni nuove e interessanti sulla tecnologia del futuro.

**Daria Carpentieri**

Ho scelto questo progetto perché ritengo che sia molto istruttivo e divertente, inoltre ho la possibilità di incontrare nuovi amici. In precedenza il Dott. Pappalardo è venuto a spiegarci le notizie utili per scrivere un giornale e così ho fatto la mia scelta. Il primo giorno di corso, in fretta ho preso l'occorrente e sono andato a scuola. Ho conosciuto le maestre che ci hanno spiegato l'impostazione di una pagina e aiutati nella scelta degli argomenti da trattare.

**Carlo Mari**

Io ero molto preoccupata per il giornalino, ci tengo a questo progetto e quindi volevo che si svolgesse. E oggi mi trovo a scrivere un articolo d'inizio. Io credo, anzi sono sicura al cento per cento che questo progetto amplierà le nostre conoscenze anche sul computer. Sono felice che alla fine uscirà un giornalino online o in cartaceo che dimostri il nostro lavoro fatto nelle poche ore di lezione. Io sono fiera delle maestre, di me e di tutti quelli che partecipano a questo progetto nato sei anni fa e che non poteva fermarsi per mancanza di fondi.

**Serena Baldi**

Questo progetto è partito, si credeva fosse stato annullato perché eravamo a corto di fondi, molti hanno perso le speranze e hanno preso altri impegni, ma poi in ritardo è arrivata la buona notizia. Io personalmente vi ho partecipato per conoscere nuovi amici e maestre, per imparare come si forma un giornale e per scrivere un articolo. A mio parere questo progetto è una meraviglia. Grazie alle maestre Filomena Saracino ed Elisa Salvati, al giornalista Pappalardo e alla Direttrice Antonietta Cembalo. Grazie a tutti!

**Casaburi Pio**

Salve io sono Francesco Murano, ho dieci anni e frequento la scuola primaria di Sava. Ho ritenuto opportuno frequentare il corso di giornalino per apprendere nuove curiosità e soprattutto, per perfezionare l'uso del computer, per migliorare il modo di esprimermi e per approfondire la conoscenza della grammatica, ho scoperto che al computer si riesce senza fatica. Per parteciparvi ho dovuto rinunciare allo sport calcio ... e non è poco!

**Francesco Murano**



Per saperne di più.....

# Ci presentiamo da giornalisti



Mi presento da giornalista. Mi chiamo Erica, ho dieci anni e abito a Baronissi in Via Cutinelli. La mia passione è scrivere e leggere libri di ogni genere, perciò frequento il progetto giornalino proprio per scrivere e parlare di argomenti vari. Lo frequento anche per altri motivi, soprattutto per conoscere nuovi compagni e scambiarmi le sensazioni, ma anche per imparare a scrivere un articolo di giornale in modo giusto. Ciò è anche importante per il mio futuro, infatti, il mio sogno è diventare una giornalista, non so se si avvererà, ma in un certo senso si è già avverato perché sto scrivendo per "La Gazzetta di Classe". Per scrivere si devono anche trovare nuove notizie e immagini sull'argomento da trattare e questo è utile sia per la ricerca sia per la mia crescita. Desideravo

tanto fare un progetto simile a questo.

**Erica Mari**

Io mi chiamo Claudio, ho dieci anni, vivo a Baronissi e frequento la 5 A della Scuola San Francesco d'Assisi. Sono alto, ho dei capelli neri come il carbone, degli occhi marrone e delle orecchie a sventola, il naso all'insù, una bocca carnosa. Io mi vesto in modo sportivo. Sono molto vivace ma quando bisogna lavorare, cerco di dare tutto il mio meglio di me. A me piace molto guardare i film di storie interessanti e di avventura, ormai sono grande e quindi, i cartoni non li guardo più. Mi piace molto giocare a calcio con i miei amici, ma anche nuotare. La mia grande passione è il calcio; gioco in una squadra di Baronissi e sono molto soddisfatto dei risultati che otteniamo. La

mia squadra del cuore è il Napoli e il mio idolo è Edison Cavani e spero che un giorno riesca a conoscerlo e incontrarlo da vicino. Sono un ottimo buongustaio, mi piace di tutto e non rinuncio a niente. Sono goloso di gelati al cioccolato e adoro la coca-cola, anche se la mia mamma non vuole che io ne beva tanta. Mi ritengo uno scolaro modello e cerco di impegnarmi sempre per conseguire ottimi voti, perciò ho scelto di partecipare a questo progetto, per apprendere un migliore metodo di scrittura, per riuscire a scrivere testi ancora più ricchi di nuove parole e senza errori. Mi piacerebbe imparare a usare meglio il computer, così da essere più preparato per affrontare le scuole medie. Spero che sia un corso interessante!

**Claudio Malangone**

Sono Christian Landi e scrivo per il giornalino di Circolo. Ho dieci anni, frequento la quinta elementare; Sono alto 1,35 cm e peso 30 Kg. Ho i capelli ricci e gli occhi castani. Scrivo con la mano destra, ma di piede sono mancino. Sono una persona tranquilla, gentile e disponibile. Mi piace stare in mezzo agli altri e dare loro una mano se necessario. Mi piace divertirmi e scherzare sia con la mia famiglia sia con i miei amici. Sono però molto testardo, permaloso e suscettibile. Mi piace giocare a calcio, andare in bici e guardare la televisione nel salotto di casa mia.

Faccio anche parte del gruppo di araldini della gioventù francescana di Baronissi. Ho scelto di partecipare al progetto Giornalino perché mi piace scrivere al computer, raccontare quello che succede e provare a esprimermi senza ricevere cri-

tiche. Con questo progetto sono convinto di poter imparare a elaborare articoli belli e interessanti. Spero che li leggerà, rimanga stupito ed entusiasta del mio lavoro.

**Christian Landi**

Mi chiamo Vincenzo, ho dieci anni e frequento la classe quinta della scuola primaria Donato Cosimato. A scuola ho tanti amici e mi diverto molto con loro, soprattutto con il mio migliore amico Manuel. Ho due

fratelli: Simone e Andrea che mi aiutano molto, giocano sempre con me, anche se

qualche volta litighiamo. I miei hobby sono giocare a calcio, andare al parco e fare dei giri in bicicletta con mio padre e mio fratello Simone, leggere i libri di fantasia e guardare i cartoni animati alla TV. Sono di statura normale e di corporatura sottile, per il mio fisico mi danno tantissimi soprannomi, ma quello che usano di più è "stecchino".

Sono tranquillo e sereno e ho una voce limpida. Ho i capelli corti e castani, il naso piccolo, gli occhi marroni e le sopracciglia folte, le guancia morbide e la pelle chiara. Sono contento di essere così e non vorrei cambiare. La scelta di fare il giornalino è stata mia perché mi piace scrivere e raccontare le cose che accadono nel mondo. Questo giornalino mi ha

fatto una buona impressione e anche le maestre che ci aiutano sempre quando siamo in difficoltà. Spero di fare un buon lavoro e produrre bellissimi articoli perché scrivere è la mia passione e la vorrei coltivare negli anni futuri.

**Vincenzo Picarone**



A lezione con il giornalista Ernesto Pappalardo



Un momento della vita di redazione

Baronissi, due secoli di storia

# Un Paese che diventa città!

Bella  
Antica  
Ricca di prati  
Organizzata  
Non inquinata  
Italiana  
Soleggiata  
Sicura  
Istruttiva

Paolo Palmieri Capoluogo

*Territorio, vita quotidiana, radici, tradizioni e investitura ufficiale di città dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano*



Baronissi ... due secoli di vita attraversati dalla storia di un paesino di contadini e artigiani che ha assistito al passaggio delle truppe anglo-americane e che, con l'investitura ufficiale del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, è diventata Città.

A raccontare la storia del territorio, della vita quotidiana, delle radici, delle tradizioni della comunità, saranno gli articoli, le immagini e le foto, le ricerche e le interviste, i sogni e i desideri di noi piccoli che sperimentiamo il difficile "metiere" di cronista. Ripercorreremo, attraverso momenti di vita vissuta, il DNA storiografico e geografico di una comunità che ha saputo assecondare la modernità mantenendo in vita molte delle tradizioni del luogo e soprattutto che è riuscita a dare un valore al senso dell'identità.

Sarà un viaggio nel tempo che realizzeremo grazie a chi ha saputo conservare la memoria di Baronissi.

**Paradiso Silvana Sava**

La costituzione del comune di Baronissi, situato al centro della valle dell'Irno, si deve a due importanti personaggi: Giuseppe Bonaparte e Gioacchino Murat. Il primo abolì il sistema feudale, il secondo proclamò, il 26 gennaio 1810, il Comune di Baronissi. Lo storico palazzo municipale, danneggiato dal terremoto in Irpinia del 1980, è stato successivamente demolito e rimpiazzato da un moderno edificio inaugurato nel 1998.

Il centro storico di Baronissi è costituito da un gruppo di antichi Casali appartenenti alle omonime famiglie dei nobili locali.

L'origine del nome Baronissi è probabilmente da ricollegare a baronia, termine del mondo feudale che indicava il possedimento o la giu-

risdizione del barone.

Al centro del paese vi è il Convento della SS. Trinità la cui fondazione, secondo un'antica leggenda, risale al 1212, ma in seguito a studi approfonditi fu attribuita ai primi decenni del Quattrocento sotto l'impulso di San Bernardino da Siena e San Giovanni da Capestrano. Altre strutture d'interesse storico sono la Chiesa del SS. Salvatore con la bella statua dell'Assunta di Nicolò Fumo; la Villa Farina e i resti di una Villa romana del I secolo d.C.

La città ospita una "casa dei poeti" che comprende una biblioteca, una videoteca, uno spazio per performance artistiche e lettura di poesie e alloggi per i poeti ospiti.

**Catapano Tiziano Antessano**

**Baronissi** si trova a circa 6 km a nord di Salerno, a 200 m. s.l.m.; a 4 km da Mercato San Severino e circa 35 km da Avellino. È situata in una conca, al centro di una Valle che prende il nome dal fiume Irno che la attraversa.

Comprende varie frazioni.

**Acquamela:** La frazione, seconda per popolazione a Sava, si trova a poco meno di 2 km a sud di Baronissi, sulla SS 88, nel centro vi scorre il fiume Irno e ha una propria stazione ferroviaria..

**Aiello:** È sito in collina a ridosso di Acquamela. L'abitato, diviso in Aiello Superiore e Inferiore, sorge nella contrada di "Nufilo" in una zona attrezzata nel 2005 a parco.

**Antessano:** Sorge nei pressi dello svincolo autostradale di Baronissi e molto vicino ad Acquamela; e un suo "simbolo" sono due secolari alberi di Tiglio di cui uno bruciato da vandali e poi sostituito.

**Caprecano:** Si trova a meno di 1 km da Sava, in collina, su una strada terminale che porta a Fusara. Oltre al nucleo centrale vi sono una contrada chiamata "Pagano" e una zona rurale, collegata con Sava, denominata "Fariconda".

**Fusara:** La frazione è posta in una valle ai piedi del Montestella. Il suo nome (Fusaria)

deriva probabilmente dalla presenza di un fusaro, ossia un artigiano addetto alla filatura della lana. Nel Medioevo è documentata l'esistenza di diversi feudi e "università". Il casale di Fusara rientrava nell'Università generale di San Severino.

**Orignano:** Sorge ai confini col comune di Fisciano, nelle vicinanze delle frazioni di Lancusi e Penta. Da pochi anni vi è sorto il complesso commerciale svedese dell'IKEA.

**Saragnano:** È sita non lontano dai Casali, il centro storico di Baronissi, al confine con la frazione Capriglia del comune di Pellezzano. La chiesa locale è quella di San Rocco ed è urbanisticamente saldata con le piccole frazioni di Casal Barone e Casal Siniscalco.

**Sava:** È la maggiore frazione ed è urbanisticamente contigua con Baronissi, ai confini col Comune di Fisciano. In loco si trovano il Convento della SS. Trinità, una villa romana, lo stadio comunale, la zona industriale, la sede distaccata della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Salerno; un moderno anfiteatro dove fra le varie manifestazioni si svolge il festival Jazz.

**Di Mauro Aniello-  
Mari Carlo Sava**

Due generazioni a confronto su una consuetudine in comune

# Diamo voce agli amanti del mercato



*Il mercato del giovedì cambia “volto” ... dal caos della circolazione all’ordine e allo spazio gestito intelligentemente*

A Baronissi, il giovedì c’è un’abitudine che dura quasi tutta la giornata: andare al mercato. Prima si svolgeva su una strada principale, ma in questo modo intralciava il traffico cittadino. Da novembre 2012 è stata inaugurata in zona Cariti una nuova area fatta apposta per il mercato del giovedì. E’ tenuta pulita e in ordine e c’è un numero maggiore di bancarelle rispetto al “vecchio mercato”, circa 120 operatori commerciali, c’è più sicurezza per il collegamento elettrico, per l’illuminazione e per la presenza dei bagni pubblici. Inoltre la piazza può essere utilizzata anche per organizzare in estate delle feste all’aperto perché in grado di accogliere molte persone.

Lo spostamento del mercato dà la possibilità a chi non può scendere a Salerno, di trovare vestiti e calzature a un prezzo più conveniente dato il numero maggiore di bancarelle. Inoltre per chi si reca al mercato in auto, c’è un ampio parcheggio non a pagamento, e in più ci sono anche i vi-

gili a controllare che non ci siano truffe o parcheggiatori abusivi. Per chi invece non conosceva il mercato, nei primi giorni di apertura sono state distribuite delle mappe da usare come riferimento per la collocazione delle nuove posizioni dei venditori.

**Aniello Di Mauro Sava**

La nonna risponde

D-Nonna vai spesso al mercato? Perché?  
R-Sì, ci vado spesso, per fare una passeggiata.

D-Era un’abitudine della tua mamma?  
R-Sì perché si poteva scegliere di più.

D-Quali sono i prodotti che acquisti generalmente?  
R-La frutta.

D-E’ conveniente?  
R-Sì, molto.

D-C’è una corrispondenza tra prezzo e qualità?  
R-Sì si risparmia.

D-Come consideri la nuova ubicazione del mercato?  
R-E’ una cosa utile.

D-Hai qualche ricordo particolare di quando eri piccola e frequentavi il mer-

cato?  
R-Quando con mamma andavamo al mercato a comprare i pulcini.

**Christian Landi Capoluogo**

Interpelliamo la mamma

D-Mamma vai spesso al mercato?  
R-Sì, perché si possono trovare prezzi più convenienti.

D-Quali sono i prodotti che acquisti generalmente?  
R-Frutta, verdura, legumi e abbigliamento

D-Era un’abitudine della tua mamma?  
R-Sì mi ci portava fin da piccola.

D-C’è una corrispondenza tra qualità o prezzo?  
R-A volte sì, altre no.

D-Hai qualche ricordo particolare di quando eri bambina?  
R-Sì, quando mi avvicinavo alla bancarella delle caramelle, ne ricevevo sempre alcune in regalo.

D-Frequentavi il mercato?  
R-Sì, quando la mia mamma non lavorava.

**Claudio Malangone  
San Francesco d’Assisi**

## Intervista alla mamma

D-Mamma, ti piace andare al mercato del giovedì?

R-Sì mi piace molto.

D-Perché?

R-Perché a differenza del vecchio è più ordinato e crea meno problemi al traffico urbano.

D-Era un’abitudine anche della tua mamma andare al mercato?

R-Sì, le piaceva tantissimo solo che al nostro paese il mercato era di mercoledì.

D-Quali sono i prodotti che acquisti generalmente?

R-Di solito compro un po’ di tutto, soprattutto pesce, ma anche vestiti e oggetti per l’uso domestico.

D-E’ conveniente spendere al mercato?

R-Sì, io lo trovo conveniente, poiché le

mercanzie costano di meno rispetto a quelle dei grandi negozi, ma nonostante ciò la qualità non ne risente.

D-Trovi prodotti di qualità a poco prezzo?

R-Sì, ne trovo molti soprattutto vestiti.

D-Come consideri la nuova ubicazione?

R-La considero più attenta ai bisogni di tutta la collettività: in questo modo i venditori possono commerciare e le persone parcheggiare e circolare liberamente.

Inoltre, tengo a dire che dal punto di vista urbano è accogliente la realizzazione di strisce che delimitano spazi adibiti al parcheggio dei vari mezzi che trasportano le mercanzie.

D-Hai qualche ricordo di quando eri bambina e andavi al mercato con la tua mamma?

R-Sì, ne ho uno. Ora lo racconto. Mi

piace ricordare quando mia madre mi accompagnava al mercato del paese e incontravo molti animali pronti per essere venduti. Una volta la mia mamma decise di comprare un maiale così da poter fare le salsicce per il Natale. Ero molto affezionata a quel maiale perché era il primo che i miei genitori decisero di allevare a scopo familiare. Mi dispiacque molto quando arrivò il momento di ucciderlo, ma ugualmente mangiai di gusto le salsicce prodotte. Dal lontano giorno di quel mercato ogni anno abbiamo comprato un maiale, l’abbiamo allevato e poi mangiato. Purtroppo è da molti anni che questo non avviene più. Comunque io riesco ancora a riconoscere la differenza di sapore tra le mie vecchie salsicce e quelle comprate al supermercato.

**Catapano Tiziano Antessano**

Ogni popolo scrive la sua storia, vive il suo presente, prepara il suo futuro... quella storia siamo NOI

# Nel cuore delle nostre tradizioni



Una fase della Giostra dei Lanaioli

Tra le tradizioni più antiche del nostro territorio in ambito commerciale spicca il mercato settimanale.

Sin dall'antichità le piazze e le vie del centro storico del Paese diventano luoghi di scambio e d'incontro, dove circolano non solo merci ma anche persone, idee e arti.

Come emerge da alcuni documenti, esso era tenuto la domenica e solo in seguito fu spostato al giovedì.

Tuttora nel giorno infrasettimanale si continua a tenere il mercato della frutta, della verdura e non solo. In epoca medievale il mercato cittadino era sinonimo di ricchezza e di potenza.

Oggi, nel momento in cui l'assetto urbano si è trasformato, è nata la nuova "Piazza mercato" fulcro dell'attività economica che ravviva la cittadina

**Marco D'Aprano**  
Capoluogo

La "Giostra dei Lanaioli" nasce dall'incontro di due antiche culture da sempre patrimonio della Valle dell'Erno e cioè l'arte della lana e l'allevamento equino. Grazie al clima piuttosto umido ventilato, gli abitanti della valle praticavano l'allevamento degli ovini, coltivavano la terra, intensificavano la pastorizia. Col passar degli anni accanto alle attività agro pastorizie si affianca la lavorazione della lana. Quasi ogni famiglia vicino al fiume lavorava questo prodotto. L'arte della lana caratterizzò per secoli l'economia di tutta la valle elevandosi a industria con notevoli investimenti. Quest'industria nasceva dalla copiosità dei laboratori che si svilupparono nelle così dette "Poteje"

che divennero nel cinquecento le fornitrici ufficiali dell'esercito, delle carceri, degli ospedali militari, dei conventi. Purtroppo la Valle dell'Erno fu divisa in due feudi e si decise di sottoporre i manufatti a una speciale dogana. I Lanaioli furono gravati da obblighi feudali e costretti a pagare pesanti tasse. Fu solo grazie alla Regina Margherita di Durazzo che furono tolte queste imposte. La gioia dei Lanaioli fu tale che per ringraziare la Regina decisero di organizzare una festa in suo onore, con canti, balli e gare con i cavalli. Questa festa, ancora oggi a Baronissi, è celebrata con abiti simili a quelli medievali.

**Giantonio Sapienza Capoluogo**

Fino a pochi anni fa ad Antessano, un paesino vicino Baronissi si svolgeva la sagra del Brigante. I festeggiamenti avvenivano in collina, dove alcuni uomini portavano tanti animali fra cui: cavalli, puledri, pony e si vedevano anche molti animali domestici come cani di diverse specie.

Normalmente come in ogni altra sagra, c'erano anche tante specialità del paesino che si gustavano a prezzo modico. Ricordo che per vari anni io ci sono andato con i miei genitori e mio fratello. Si mangiava di tutto e di più (pizza,

parmigiana, patatine fritte, lasagne, carne alla brace o frita ...).

La cosa bella era che facevano cavalcare i cavalli e puledri ai bambini e ai ragazzi che partecipavano alla festa. C'erano poi le danze che allietavano grandi e piccini. La fine di questa sagra, è stata una cosa spiacevole che non capisco, considerando che di anno in anno migliorava sempre più. Sinceramente a me le sagre sono sempre piaciute perché ci sono gli animali, le musiche e tante persone.

**Catapano Tiziano Antessano**

Nella splendida cornice del borgo di Aiello, piccola frazione di Baronissi, la tradizione del presepe vivente: entrano in scena figuranti e antichi mestieri insieme alla regina Margherita di Durazzo per rivivere la magia della natività. Tra storia e leggenda, il suggestivo presepe vivente è ambientato intorno al 1410 nel periodo natalizio. La nostra Regina, si protegge dal freddo sotto la folta chioma di un pino, mentre recita alcune preghiere ai piedi di un'antica edicola votiva dedicata alla Madonna. Un vocio lontano di tre figure a cavallo (i Re Magi) che si avvicinano, attira la curiosità di Margherita di

Durazzo, che ordina ai suoi vassalli di condurla a vedere da vicino cosa succede. Ed è così che, tra lo stupore dei popolani entra a far parte del presepe vivente, anzi è invitata ad aprire il corteo. Il recupero delle tradizioni è da qualche tempo un punto fermo e orgoglio degli abitanti di Aiello che intendono valorizzare storia, tradizione e leggenda di un territorio ricco di valori antichi e sempre nuovi. A riguardo si ricorda che il "borgo" di Aiello è tra i più antichi presenti sul territorio e che nella fantastica atmosfera dei suoi anfratti sarà possibile rivivere emozioni perdute. Vi aspettiamo a Natale.

**La redazione Dal sito dell'Associazione A.L.V.A.A. di Aiello Acquamela**



Una terra generosa di buoni frutti che allietta gli animi, soddisfa i palati, aiuta l'economia e recupera il passato ... tutto ciò è Baronissi

# Il racconto di una tradizione e la rievocazione storica tra gli eventi e le sagre locali

Tempo fa, nella prima quindicina di settembre, si svolgeva ad Antessano la Sagra della Quaglia. Tantissime erano le specialità culinarie che venivano preparate dai cuochi della cittadina con le delicate carni di questo buffo ma grazioso uccello che vive nella valle dell'Irno. Primo su tutte il piatto che era divenuto un po' il simbolo della sagra: la quaglia alla griglia. Era possibile gustare, inoltre, una serie di contorni e piatti tipici degni del più raffinato ristorante francese. Io non sono di Antessano, ma di Baronissi inoltre non sono mai andato a questa sagra e non ho mai assaggiato la quaglia alla griglia però, scommetto che non mi sarebbe piaciuto per niente perché non gradisco la cacciagione.

**Antonio Grillo  
Capoluogo**

L'evento da ricordare è la sfilata dei giganteschi carri di cartapesta denominata "Allegoria di primavera". Quest'anno per la prima volta, il 19 maggio, si è svolta con partenza dal Corso Garibaldi fino all'Anfiteatro comunale di Sava, dove si sono esibiti diversi gruppi folkloristici e musicali. Hanno partecipato alla sfilata con i loro coloratissimi e divertenti carri allegorici diverse associazioni e le varie frazioni. La manifestazione è un'iniziativa nuova

dovuta alla mancata sfilata tradizionale di Carnevale che si è voluta proporre anche per creare un contrasto originale tra le usanze del passato e le idee moderne, quasi come un ponte tra passato e presente. Stravagante e buffo è stato vedere in questo periodo dell'anno bambini mascherati che si divertivano seguendo i carri e i vari personaggi che tra alberi e parchi in fiore facevano burle e scherzi.

**Gli inviati speciali della redazione**

"Una collina in festa" è la sagra organizzata dall'associazione ALVAA, per valorizzare il territorio, riscoprendo antiche ricette su un ortaggio che in passato ha caratterizzato la coltivazione delle terre del posto. "Sciurilli e cucuzzielli" (al secolo zucchine e fiori di zucca) verdure povere che nel corso degli anni sono state rivalutate e che nelle sere di questa sagra deliziano l'olfatto, ma soprattutto il palato dei tantissimi visitatori che gremiscono la collina della "vedetta" della Valle dell'Irno, in Aiello di Baronissi. L'associazione organizza anche la sagra della Regina Margherita di Durazzo nel mese d'agosto che si tiene ad Acquamela in concomitanza con la festività di San Domenico. Non è una semplice sagra, ma una rievocazione storica della Regina Margherita di Durazzo vissuta in questi posti,

volta a rivalutare i luoghi storici della zona. Uomini con corazze e robuste spade, fin dalle prime ore del pomeriggio presiedono i palazzi e le strade, donne con i loro larghi e lunghi abiti passeggiano nelle vie, i nobili della corte della Regina discutono nella piazza di fronte al Palazzo Reale... Sempre in questi fantastici e suggestivi luoghi storici parte, poi, la sagra in cui si gustano le ricette tramandate dagli avi (piatto del popolo) e le ricette che le trisavole hanno cucinato per la Regina (piatto della Regina), come se la Regina fosse ancora qui, oggi tra il "piatto del popolo" e il "piatto della Regina". Gli ingredienti sono rigorosamente i frutti del posto e i sapori del borgo antico.

**La redazione si documenta dal sito dell'ALVAA**

## ORIGNANO LA SAGRA DELLA CILIEGIA!

Alle ciliegie, un frutto pregiatissimo, conosciuto in moltissime parti del mondo, è stata dedicata persino una vera e propria sagra che si festeggia ogni anno nella seconda decade di giugno a Orignano. La sagra diventa un momento ricreativo e anche un'occasione di manifestazioni, sia sportive sia culturali. Vengono allestite persino mostre di artigianato locale, di pittura, di gastronomia con molti prodotti culinari principalmente a base di ciliegie e specialità del luogo. Questa sagra per me è stupenda perché io sono molto golosa di ciliegie e poi mi piacciono i festeggiamenti. E' meraviglioso, anzi quasi magico, il momento in cui le persone dimenticano ciò che di brutto c'è e si dedicano solo al divertimento.

**Desirè Maria Matonti San Francesco d'Assisi**

Nella piccola frazione di Caprecano, da sette anni, a fine settembre si svolge la sagra della mela durante la quale si possono assaggiare gustose pietanze a base di mela e piatti del posto. La novità per gli amanti del bere è il liquore o l'amaro al sapore di mela e per i bambini è il gustoso e buonissimo gelato alla mela. La star della sagra è la mela annurca, un frutto piccolo, ma quando lo mastichi, emana un sapore buonissimo e diverso da tutte le altre varietà di mele provenienti dalle regioni italiane. Questa festa non si basa solo sulla manifestazione gioiosa, ma vuol far capire la bontà di questo prodotto e la passione con cui i contadini coltivano i frutteti per poi farci assaggiare le specialità da gustare in modi diversi e sfiziosi. E' importante per molti motivi: economici, alimentari ed io spero che non la tolgano per nessun motivo perché adoro questo frutto e desidero che sia conosciuto ovunque.

**Aniello Di Mauro Sava**

Chi siamo? Gli esclusi. Perché?

# A proposito di ambiente, permetteteci di dire la nostra



*Ad Aiello manca la classe quinta, ma noi alunni di quarta abbiamo voluto essere presenti nella redazione ed esprimere il nostro punto di vista sull'ecologia*

## Cronisti in campo ... Visita alla cartiera Comieco

Venerdì 12 aprile 2013 noi alunni delle classi V A e V B del Capoluogo ci siamo recati ad Atripalda per visitare la cartiera Comieco. Alle otto e mezzo c'è stata la partenza e al nostro arrivo siamo stati accolti dal direttore che ci ha spiegato il significato delle 4R ovvero: Riciclo- Riutilizzo- Recupero- Riduco e il modo giusto di applicarle nella nostra vita quotidiana. In seguito abbiamo visto un video sul procedimento di come si lavora la carta che giunge in cartiera dai molti paesi coinvolti nella raccolta differenziata e come si giunge alla fase finale di "carta riciclata" cioè al nuovo prodotto da mettere sul mercato. Più tardi abbiamo fatto merenda, ci siamo divertiti un sacco scattando foto ai cumuli di carta e alle lattine che erano mosse da una gru. Al rientro a scuola abbiamo commentato con la maestra la nostra esperienza. Tutti eravamo concordi su un punto: eravamo un po' delusi perché pensavamo di visitare dal vivo l'interno della cartiera e vedere il processo del riciclo della carta e non un semplice video.

**Verzella  
Fabrizio  
Capoluogo**

## Tutti in bici

Giovedì 9 Maggio è venuto a trovarci a scuola l'assessore Antonio D'Auria per invitarci alla pedalata ecologica del 12 Maggio, giorno della Festa della mamma, organizzata dalle autorità comunali e dai tanti altri enti e associazioni presenti sul nostro territorio. Purtroppo molti di noi erano delusi perché non avrebbero potuto prendere parte a questo evento poiché impegnati in una "tappa" importante della nostra vita: la Prima Comunione! L'assessore dispiaciuto ci ha rincuorato dicendoci che la pedalata si sarebbe ripetuta il 9 giugno e ci ha salutato. Il lunedì successivo già nell'atrio della scuola si respirava un'atmosfera felice, gli alunni delle altre classi non facevano altro che parlare della bellissima domenica che avevano tra-

scorso. Così ci hanno raccontato che sono partiti da Piazza Mercato dove si sono riuniti tutti di mattina presto. Significativo era anche lo slogan adottato per la manifestazione "Insieme per una città sicura e vivibile". I ciclisti hanno compiuto un percorso di circa 10 Km, attraversando Baronissi, Lancusi fino all'Università di Fisciano, alla presenza della Polizia Municipale che bloccava le auto al loro passaggio, diventando i padroni della strada. Erano in tantissimi, un fiume di persone: uomini, donne e bambini di varie età che per un giorno hanno scelto le due ruote per passeggiare tra il verde allegramente, insieme ad amici vecchi e nuovi. Hanno terminato il loro racconto, dicendo che vorrebbero poter ripetere questa splendida esperienza al più presto!

**Rita Greco Aiello**

## Baronissi città ecologica

Sono un cittadino di Baronissi da quando sono nato, nel 2003, e so che fin da allora la città vince molti premi straordinari per la cura e il rispetto dell'ambiente. Difatti vi sono molte strutture che lo confermano: ad esempio, la Casa dell'Acqua, dove è distribuita gratis a tutti i cittadini acqua di fonte pura, mentre quella frizzantina costa pochi centesimi. Vi è poi, a Sava, l'Isola Ecologica, dove i cittadini



p o s s o n o conferire i loro rifiuti, per far sì che siano riciclati in modo adeguato, inoltre, ogni cinque litri di olio esausto di cucina, si riceve un

litro di olio DOP.

Il Comune sta prendendo provvedimenti per migliorare la vivibilità della città e la tutela dell'ambiente naturale. Da poco sono stati inseriti gli eco-punti: a una certa quantità di rifiuti riciclati, sono assegnati questi punti speciali. Quando se ne hanno a sufficienza, si ricevono in regalo dei prodotti presso vari commercianti locali. Le acque del fiume Irno sono state ripulite e sono state create delle piccole oasi naturali lungo il corso del fiume. Infine, si pratica una raccolta differenziata molto efficace, infatti, il Comune ha ricevuto premi e diversi riconoscimenti per il miglior sistema di raccolta differenziata. Nelle scuole sono stati inseriti contenitori per il riciclo della carta, della plastica e delle pile. Così come nelle case, i cittadini fanno la raccolta differenziata della plastica, del vetro, dei rifiuti organici e di tutte le cose che potrebbero essere nocive per l'ambiente se lasciate disperse. Mi auguro che ogni città adotti iniziative come queste, per proteggere l'ambiente e capire che non va maltrattato.

**Enrico Adinolfi Aiello**



Ecco come ci prepariamo a diventare cittadini del futuro

## Baronissi sicura tra scuola e territorio



Sabato 11 maggio si è tenuto, come ogni anno, il progetto Baronissi Sicura, con la partecipazione della Polizia municipale, del Punto, dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile.

Ha avuto luogo nel Parco del Ciliegio e nel Parco della Rinascita. Questo progetto, essendo molto importante, ha potuto accogliere le riprese dell'emittente salernitana Telediocesi. A completamento delle lezioni svolte dai vigili nelle scuole, si è simulato un percorso su strada con i vari segnali, compreso il semaforo. Il Punto, l'associazione di volontariato che si occupa della sanità, ha simulato la caduta dalla bici di un bambino che ha ri-

portato una frattura cervicale e il primo soccorso da compiere. Dopo i Vigili del Fuoco hanno finto un incendio in cui un componente si è nascosto sotto dei rami. Un cane ben addestrato si è occupato di ritrovarlo.

La cosa più sorprendente che ha fatto, per noi bambini, è stato vederlo immergersi nell'acqua della fontana per cercare il disperso. Dopo varie fiutate, il labrador l'ha trovato. In seguito le varie associazioni hanno mostrato i propri veicoli con cui interagiscono, dal camion dei pompieri, ormai moderno e ben fornito, fino ad arrivare all'autobotte. Noi bambini abbiamo preparato dei cartelli stradali per il

concorso "Vigili per un giorno" e abbiamo preso parte alla premiazione dei vincitori.

Per l'organizzazione di questa mattinata hanno contribuito vari sponsor, come Vallepiana che ha offerto un bicchiere di latte ai bambini; la cartoleria Arka che ha regalato i premi ai vincitori.

Alla fine della giornata i rappresentanti delle associazioni ci hanno rilasciato i tanti numeri da chiamare in caso di emergenza. Penso che questa iniziativa sia molto utile perché bisogna conoscere i segnali stradali e cosa fare in caso di necessità.

**Andrea Pappalardo Capoluogo**

### LE EMERGENZE

Nelle nostre scuole per prevenire i danni di eventi catastrofici (terremoti, alluvioni, incendi), due volte l'anno, svolgiamo delle prove di evacuazione.

Si procede così:

-Suona la campanella, in modo diverso dal suono di uscita dalla scuola.

-Ci ripariamo sotto i banchi.

-Al secondo suono ci disponiamo in fila indiana, mantenendo la calma e procedendo verso l'uscita di emergenza.

-Raggiungiamo il punto di raccolta stabilito dal piano di evacuazione disponendoci in cerchio.

-L'insegnante fa l'appello per registrare i dispersi o i feriti.

-Cessato il pericolo si ritorna in classe ordinatamente.

Abbiamo intervistato il signor Giuseppe Petrosino, il nonno civico che presta servizio di volontariato tutti i giorni davanti alla scuola "San Francesco D'Assisi" di Baronissi.

E' un ferroviere in pensione che è venuto da pochi anni ad abitare a Baronissi e ha dato subito il suo contributo alla comunità e la sua disponibilità ad aiutare i vigili davanti alle scuole. E' una persona simpatica e gentile, pronta sempre ad aiutare il prossimo. Ama tanto noi bambini e tutte le mattine indossa la sua casacca giallo fosforescente e presta servizio sotto la pioggia e il sole senza lamentarsi mai. Per lui sentirsi utile è la cosa più importante.

Nonostante abbia già due nipoti, ha adottato tutti noi bambini; ora abbiamo un nonno civico.

Ha risposto alle nostre domande con molta gentilezza e disponibilità.

-Caro nonno vigile perché hai scelto questo lavoro di volontariato?

-Per me, non è un lavoro ma un grande piacere prestare servizio di volontariato, mi fa sentire utile.

-Ti piace svolgere quest'attività?

-Certamente, altrimenti non andrei tutte le mattine sotto le intemperie. Lo faccio per aiutare i bambini e per essere un cittadino attivo nella società.

-Collabori con altri nonni vigili?

-Sì collaboro con altri due nonni vigili che



sono collocati in altre sedi.

-Ti sembra utile aiutare i bambini ad attraversare la strada? Perché?

Sì, è molto utile perché non solo li aiuto ad attraversare, ma non faccio parcheggiare le auto in doppia fila e con la mia presenza cerco di salvaguardare i bambini anche da eventuali malintenzionati. Sono inoltre un punto di riferimento per tanti genitori.

-Qual è il tuo orario di lavoro?

-Inizio il mio servizio alle 8:00 fino alle 8:45, poi riprendo alle 13:00 fino alle 13:45.

-Lavori anche quando piove o fa freddo?

-Certamente, quando piove utilizzo l'ombrello e presto comunque servizio anche da solo e spesso torno a casa inzuppato.

-Quale consiglio daresti a noi scolari?

Di stare sempre attenti quando attraversate la strada o quando andate in bici, di non avere fretta ma di guardare bene in tutte le direzioni. Il pericolo può essere dietro l'angolo.

**Simone Mancusi**

**Pasquale Concilio San Francesco**

La forza di tanti può aiutarci a vivere in una società migliore

# Scuola, volontariato e tanta solidarietà



*Dall'impegno di tante persone e associazioni nel sociale, all'impegno della nostra scuola ad essere presente nei momenti di confronto*

Nel nostro Circolo didattico nell'ambito del progetto "Scuola sicura" si svolgono molte attività per prepararci a essere cittadini del futuro. In particolare nel nostro plesso abbiamo partecipato a degli incontri con i rappresentanti della Protezione Civile per conoscere di più il loro lavoro. Li incontravamo di sabato e ci hanno spiegato il motivo per cui è nata l'associazione. A conclusione del percorso, il 27 Aprile siamo andati in visita alla loro Sede. Ci hanno accolto calorosamente, ci hanno spiegato molte cose del loro mestiere e non solo. Ci hanno fatto vedere anche le loro stanze: la cucina, dove dormono, l'ambulatorio, il giar-

dino dove hanno gli utensili per il loro lavoro, le auto attrezzate con lo stemma della Protezione Civile. Ci hanno mostrato le zone altamente sismiche sulle cartine dell'Italia e ci hanno spiegato l'uso delle radioline con le quali comunicano. Successivamente ci hanno detto come intervengono e quali strumenti usano per curare le persone ferite. Infine ci hanno sottoposto un test per vedere se avevamo appreso quanto ascoltato. Noi abbiamo capito che il loro lavoro è molto importante e impegnativo. Siamo ritornati a scuola felici di aver vissuto questa esperienza straordinaria.

**Daria Carpentieri Denise Fiore San Francesco D'Assisi**



La visita della Protezione Civile

## La solidarietà nel mio Paese

A Baronissi operano numerose associazioni molto impegnate nel sociale, a ben rappresentare la cultura dell'accoglienza e della solidarietà tipica di questo territorio. Vi è l'associazione "Un Cuore a Cavallo", nata nel 2008, che aiuta bambini, ragazzi e adulti disabili nel loro percorso di vita, con l'ippoterapia, un'attività riabilitativa che si basa sull'uso del movimento del cavallo come strumento terapeutico, senza prevedere l'intervento attivo del soggetto. S'impiega anche la rieducazione equestre, che è un'attività che, invece, prevede l'intervento attivo del disabile nella guida del cavallo. Inoltre quest'associazione impegna non solo allievi diversamente abili ma anche normo-dotati, che s'integrano e si aiutano a vicenda, così le "diversità" si trasformano in un normalissimo modo di vivere e fare sport e stare con il cavallo trasforma il "vorrei" in un "posso".

Ad Aiello di Baronissi vi è l'associazione "Donum Vitae" che invita le persone del posto e non solo, a donare il proprio sangue gratuitamente e volontariamente per offrirlo a persone che ne hanno bisogno. Un'altra associazione che fa solidarietà ad Acquamela di Baronissi è "A.L.E.S.S.I.A." che accoglie le donne vittime di violenza e aiuta gli immigrati a trovare lavoro e a integrarsi nella società. In questa località, da più di dieci anni opera anche il "Mantello" un'associazione di volontariato che aiuta le famiglie che vogliono adottare bambini. Le è stato assegnato questo nome perché dà il senso di accoglienza e calore. Inoltre nella comunità di Aiello-Acquamela c'è anche la Caritas Parrocchiale che da quindici anni aiuta le persone e le famiglie del posto che vivono situazioni di disagio economico e sociale.

Sono fortunata e orgogliosa di vivere ad Aiello!

**Alessia Tortorella Aiello**

Anche quest'anno le classi quarte e quinte del Circolo, hanno partecipato alla IV edizione del Concorso "Giornalisti per un giorno" bandito dalle redazioni del periodico "Incontro" della Valle dell'Irno e del sito web della parrocchia San Pietro in Aiello Acquamela. La manifestazione di premiazione si è svolta sabato 25 maggio 2013, presso l'aula consiliare Raffaele Iuliano, del comune di Baronissi alla presenza di oltre cento alunni, del Dirigente Scolastico prof.ssa Antonietta Cembalo, del Sindaco dott. Giovanni Moscatiello, delle insegnanti e di altre autorità civili e religiose. Noi ragazzi abbiamo vissuto una giornata da cronisti esprimendo liberamente, così come prevede l'articolo 21 della Costituzione, i nostri punti di vista su problemi che maggiormente ci hanno interessato. I vincitori del concorso sono risultati: 1° posto Rita Greco della scuola primaria "Andrea Sabatini" di Aiello con un articolo dal titolo: "Baronissi città ecologica". 2° posto Gaia Ginestro con un articolo dal titolo "Papa Francesco, un nuovo Papa, un nuovo inizio" e 3° posto Giuseppe Cinitempo con l'articolo "La Città della Scienza" scuola primaria "San Francesco d'Assisi". Tra la soddisfazione generale diamo appuntamento al prossimo anno.

**La redazione**

A tu per tu con due rappresentanti della Protezione Civile

# In caso di emergenza ecco gli *angeli custodi*



*Abbiamo sottoposto i signori: Valentina Brunetto e Antonio Cosimato a delle domande, per raccogliere le motivazioni che li hanno spinti a far parte del Gruppo e le emozioni che hanno vissuto nella loro esperienza di volontari*

**Baldi Serena**

In che anno è entrato a far parte del Gruppo della Protezione Civile di Baronissi?

V. B.-Dall'estate del 2010, anno dell'istituzione della Protezione Civile.

A.C.-Da quando avevo sedici anni.

**Carpentieri Daria**

Quali competenze ha messo a disposizione?

V.B.-Competenze nessuna, ma tempo libero e molta buona volontà.

A.C.-Concordo con quanto detto dalla collega.

Casaburi Pio

Quali motivazioni l'hanno spinta?

V.B.-Nel 2009 sono stata vittima del terremoto dell'Aquila e sono stata soccorsa dai volontari della Protezione Civile cui devo molto, questa è stata la spinta.

A.C.-Un amico mi ha trasmesso la passione.

**Catapano Tiziano**

Quale lavoro svolge nel quotidiano?

V.B.-Faccio il tecnico di laboratorio.

A.C.-Autista dello scuolabus.

**Concilio Pasquale**

Quante ore dedica al volontariato sottraendolo alla famiglia o al suo tempo libero?

V.B.-Dipende dai periodi e dalle necessità, anche giornate intere.

A.C.-Bella domanda. La sera facciamo esercitazioni e partecipiamo a dei corsi.

**D'Aniello Mario**

Qual è stato l'intervento più significativo cui ha preso parte?

V.B.-Non si è mai presentata l'occasione.

A.C.-Il mio primo intervento è stato in Puglia, avevo 17 anni.

**D'Aprano Marco**

Quali tipi d'incidenti riuscite a risolvere e come vi rendete utili in caso di necessità?

V.B.-Le calamità naturali: terremoti, allagamenti, frane.

A.C.-Bisogna distinguere le calamità di tipo A e quelle di tipo B. le prime le allerta il Sindaco, le seconde il Prefetto. Se l'evento è enorme, è allertata la Protezione Civile Nazionale, Polizia, Corpo forestale, Vigili del fuoco.

**Di Mauro Aniello**

Quali sono state le soddisfazioni più grandi?

V.B.-Prendere parte al "Progetto scuola sicura".

A.C.-Quando le persone mi hanno ringraziato.

Fiore Denise-Ci sono state delle delusioni? Quali?

V.B.-Nessuna.

A.C.-Fino adesso solo soddisfazioni.

**Grillo Antonio**

Quali emozioni lei prova davanti a situazioni molto gravi?

V.B.- In quel momento nessuna, solo la voglia di aiutare.

A.C.- Emozioni non se ne provano, arrivano dopo, in quel momento pensi solo a salvare vite.

**Landi Christian**

Riesce sempre a gestirle?

Entrambi-Al momento sì.

Malangone Claudio-Ha trovato amicizie all'interno del gruppo?

V.B.-Sì tante.

A.C.-Concordo, ho conosciuto un bel po' di persone in Campania e in varie parti d'Italia.

**Mancusi Simone**

Pensa che la Protezione Civile oggi abbia bisogno di qualche cambiamento?

V.B.-No stiamo avendo soddisfazioni con il progetto "Scuola sicura".

A.C.-Penso che a livello di associazione comunale no, ma a livello nazionale sì perché sono politicizzati.

**Mari Carlo**

Consiglierebbe un'esperienza simile a un giovane? Perché?

V.B.-Sì la consiglierei perché è importante per la società e per noi stessi, si è felici e fa star bene.

A.C.-Sono d'accordo, io ho cominciato a 16 anni e mi auguro che facciate altrettanto.

**Mari Erica**

Quali consigli darebbe a un giovane volontario?

A.C.-Sono tanti, così come mi è stato insegnato, allo stesso modo faccio con i giovani.

**Matonti Désiree**

C'è una distinzione di ruoli e di gradi? Quali?

A.C.-Sì, a partire dal Sindaco, al comandante dei vigili, ai responsabili delle aree fino ai vo-

lontari.

**Murano Francesco**

In caso di necessità, intervenite anche fuori dal territorio di Baronissi?

A.C.- Sì, possiamo intervenire in altri Comuni sia in Campania sia a livello nazionale. Palmieri Andrea-In che zone e per quali motivi?

A.C.- Da quest'anno in qualsiasi parte d'Italia.

**Palmieri Paolo**

Secondo lei gli interventi effettuati durante il terremoto in Abruzzo sono stati adeguati o si poteva fare di più?

V.B.-Io ho vissuto in una tendopoli ed ho avuto molto. Si poteva fare di più sulla prevenzione.

A.C.-Bella domanda. Noi volontari abbiamo gestito le tendopoli, era lì la vera emergenza: gestire migliaia di persone.

**Pappalardo Andrea**

Ha qualche ricordo particolare legato a questo evento? Accetta le eventuali critiche che le vengono fatte?

Entrambi- Eventi simili sono cose bruttissime, tanti sono i ricordi che non ti lasciano e ancora oggi fanno male.

A.C.- Le critiche purtroppo ci sono per l'ignoranza delle persone che a volte in noi vedono persone che si vogliono mettere in mostra indossando una divisa.

**Picarone Vincenzo**

Per entrare a far parte della Protezione Civile occorre frequentare dei corsi specifici?

A.C.-Noi siamo semplici cittadini che hanno deciso di dedicare tempo agli altri facendo volontariato.

**Sapienza Giantonio**

Se si quali e dove si frequentano?

A.C.- All'interno del gruppo si frequentano corsi di formazione per effettuare il primo soccorso e altro.

Verzella Fabrizio-Di quali mezzi disponete per i vostri interventi? Sono sufficienti?

A.C.-Siamo nati nel 2010 con un solo mezzo a disposizione, tra l'altro donato. Oggi ne possediamo cinque, usati ma efficienti.

Un grazie dalla redazione

Faccia a faccia con il commercio locale

# Negozianti, adesso diteci davvero tutto!



Anche a Baronissi possiamo notare gli effetti della crisi economica che sta colpendo il nostro Paese. Sono sotto gli occhi di tutti le locandine di "affittarsi" sulle saracinesche di negozi esistenti da lungo tempo sul territorio. Per fortuna ci sono delle attività che prosperano anche in questi momenti così difficili. Sicuramente il settore che soffre meno è quello legato alla vendita di alimenti; si è registrata l'apertura di un nuovo supermercato, di salumerie e macellerie e di alcuni panifici così da offrire una vasta scelta e una maggiore qualità dei prodotti. La poca disponibilità di denaro ha spinto le persone a spendere sempre meno per abbigliamento e calzature. Così sono nati molti negozi che soddisfano queste esigenze senza badare alla qualità e alla provenienza della merce venduta che è spesso di pessima qualità. Altri negozi che registrano guadagni sono i "Compro oro" dove la gente vende i propri beni per avere in cambio del denaro da spendere.

## Intervista al proprietario di un negozio di Compro oro

D -Da quanti anni svolge questo lavoro?  
 R-Svolgo questo lavoro da quattro anni.  
 D-È faticoso portare avanti quest'attività?  
 R-No non è faticoso.  
 D-Le piace svolgere questo lavoro?  
 R -Sì, ma mi dispiace per le persone costrette a vendere i propri gioielli per acquistare cibo e farmaci.  
 D-Quali sono gli oggetti più venduti?  
 R-Gli oggetti più venduti sono collane e bracciali d'argento e d'oro.  
 D-In questo periodo anche lei è coinvolto dalla crisi?  
 R -Sì, sono anch'io vittima della crisi.  
 Abbiamo dedotto che molte persone vendono i loro oggetti di oro e di argento e la tristezza è entrata nei nostri cuori.

## Intervista al ristorante "I Frati"

D-Cosa vi ha spinti ad aprire quest'attività ?  
 R-Cercare di lavorare e di guadagnare onestamente.  
 D-Siete soddisfatti del vostro ristorante ?  
 R-Sì, siamo abbastanza soddisfatti del nostro lavoro.  
 D-Quante pizze sfornate in media al giorno ?  
 R-In media, al giorno, sforniamo circa dalle cinquanta alle sessanta pizze.  
 D-In questo periodo anche voi siete vittime della crisi?  
 R-Sì, anche noi risentiamo della crisi economica, ma riusciamo a tirare avanti.  
 D-Siete a corto di personale?  
 R- No, non lo siamo.

A. Grillo - P. Palmieri - V. Picarone - F. Verzella  
 Capoluogo

Nella città sono presenti vari negozi, specialmente pizzerie, bar e altro che rappresentano le principali attività commerciali di Baronissi. Frequenti sono anche quelli di lunga tradizione come Siniscalco, Ingingo e Tommasino ... La clientela è attirata, in questo periodo di crisi, soprattutto dai negozi che vendono cose utili, di qualità e a un prezzo basso. Per questo motivo sono presenti i supermercati che aiutano le persone con ottimi sconti. Abbiamo fatto visita ai negozi più importanti della zona. Secondo le nostre interviste, tutti i negozi, specialmente l'edicola Il Mattino, sono stati colpiti dalla crisi, un po' di meno lo è stato il negozio di scarpe Citro. In tutti i negozi, anche se c'è crisi, i prezzi non sono cambiati, ma i clienti chiedono spesso sconti. Il primo ad accoglierci è stato il proprietario della pizzeria Antica Volta, l'unico negozio ad aver subito una rapina, di cui i soldi non sono stati ancora recuperati. Anche in questo negozio i clienti arrivano sempre di meno. Nell'edicola della signora Anna la crisi si fa sentire molto e gli articoli più venduti sono solo figurine e giocattoli per bambini mentre per i giornali è calata la vendita. I prezzi, anche qui sono rimasti gli stessi, anche perché se fossero più alti, ci sarebbero meno acquisti con danno per l'edicolante. Aperto dal 1922, è il negozio di dolci Siniscalco che ha sempre molti clienti che però vogliono risparmiare, quindi comprano meno prodotti e chiedono altri sconti. La crisi è avvertita di meno dai negozi di scarpe come Citro. Per riuscire a proporre l'intervista, abbiamo dovuto aspettare vari giorni, perché ogni commesso era sempre molto indaffarato, ma anche perché abbiamo fatto visita il sabato, il giorno con più clienti. Nonostante le scarpe di marca abbiano lo stesso prezzo sono sempre assai vendute, tuttavia anche in questo esercizio commerciale sono richiesti sconti. Abbiamo potuto dedurre da queste interviste che i cittadini, nonostante la crisi, non possono rinunciare al minimo indispensabile, come le scarpe, i dolci o la solita pizza.

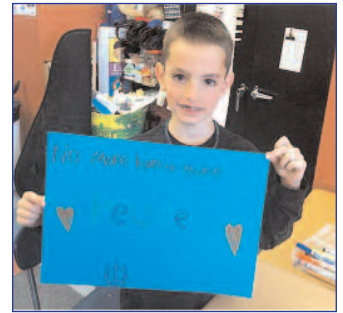
Andrea Pappalardo Marco D'Aprano "D. Cosimato"

La crisi economica ha avuto inizio nel 2008 in tutto il Mondo e tra il 2010 e il 2011 si è estesa principalmente nei Paesi dell'eurozona. Anche Baronissi che è una città della Valle dell'Irno molto bella, come tante altre, in questi ultimi anni sta attraversando un momento difficile. La crisi si vive, la sentiamo sulla nostra pelle, la sentono anche i giovani che sebbene laureati non trovano lavoro. Molte persone tentano il suicidio perché non riescono ad arrivare a fine mese per pagare: bollette, rata del mutuo, fitto di casa, spese per i figli, tasse ... e alcune famiglie ritornano a casa dai propri genitori. La crisi costringe molti negozianti a chiudere i negozi, una testimonianza è la chiusura del cinema Quadrifoglio dopo tanti anni. Altri negozi sono costretti a cedere la propria attività.

Denise Fiore Serena Baldi Sava

Tutto il mondo vive una fase molto difficile

# La crisi colpisce anche il mondo dei valori



*Da Baronissi a Boston con la morte del piccolo Martin a simboleggiare la perdita non solo di beni materiali, ma di beni più grandi*

In Italia e nel Mondo non c'è solo la crisi economica, ma anche quella dei valori condizionata dagli stili di vita e dal pensare solo a se stessi e non agli altri. Questo egoismo, unitamente alla corsa alla ricchezza di pochi "Paperon de' Paperoni" è la causa che ha fatto sì che la crisi si accentuasse. Con essa stanno sparendo le classi sociali, anzi alcune si sono inglobate, infatti, la classe media va scomparendo per ingrossare quella dei poveri che sta diventando un esercito.

Ciò che incide sul disagio che stiamo vivendo, è anche il concetto sbagliato di Libertà, si confonde con quello di libertinaggio da parte di alcune persone che danneggiano l'intera comunità: tra la prima e quest'ultimo ci sono molte differenze che anche noi bambini distinguamo, l'hanno insegnato a scuola. Per questo e altro ancora, come il fanatismo religioso, assistiamo a eventi drammatici: sono aumentate le vittime tra donne e bambini. La media delle donne uccise è circa una ogni cinque giorni, a commettere l'omicidio non sono estranei ma ex mariti, ex fidanzati. Per motivi religiosi, capita che bimbi innocenti perdano la vita in attentati assurdi.

Altrettanto numerosi sono i bambini che subiscono violenze domestiche. Molti sono sfruttati e costretti a lavorare chiusi in uno spazio ristretto per costruire scarpe, borse, maglie e abiti firmati. In India il problema è ancora più grave considerando la giovanissima età dei tanti bambini costretti a tessere i tappeti persiani con le loro manine. Speriamo che le cose migliorino!

**La redazione si è consultata**

## ATTENTATO ALLA MARATONA DI BOSTON

Martin era un bambino di otto anni che viveva in un verde quartiere di Boston. Frequentava la scuola primaria e amava molto praticare gli sport all'aria aperta.

Il suo papà era un maratoneta e, il 15 aprile scorso, stava partecipando alla gara di Boston. Martin era andato a fare il tifo per lui con la mamma, la sorellina e il fratello maggiore e lo aspettava sulla linea del traguardo per abbracciarlo. Poi alle 14:50, una "pentola a pressione" piena di chiodi e di biglie di ferro è esplosa ...

Martin Richard è uno delle tre morti di una strage causata da due bombe che conta più di 140 feriti, di cui nove bam-

bini. Tra questi anche la sorellina Jane di sei anni, ha avuto una gamba amputata, mentre la mamma Denise lotta tra la vita e la morte per una ferita alla testa.

Da quando è stato rieletto, per il Presidente Obama è la seconda strage che coinvolge bambini. Alla prima, quella della scuola di Newtown, dove nel dicembre 2012 morirono venti bambini, era stato dedicato l'ultimo miglio della maratona di Boston, proprio il tratto in cui l'attentatore ha sistemato le bombe artigianali.

"Basta far male alla gente. Pace!" scriveva Martin su un cartellone a scuola ... Forse, è veramente il momento, di fronte a tanta violenza, di dire BASTA!

**Maria Beatrice Petrocelli Aiello**

La crisi economica, è vero, si fa sentire ovunque, anche a Baronissi. Questo Natale le persone non hanno speso molto, tantomeno a Pasqua e nel quotidiano! I negozi sono sempre di meno e i prezzi più bassi. La crisi si avverte maggiormente nei momenti di festa quando di solito si acquista di più, infatti, quest'anno, la gente per strada era tanta, ma i negozi erano vuoti. Un altro problema che si verifica è la fuga di cervelli all'Estero: la maggior parte dei nostri giovani e brillanti laureati va trovare lavoro fuori dall'Italia. Sono aumentati i piccoli furti (ormai si ruba addirittura il pane e il formaggio) soprattutto nei confronti degli anziani che sono anche vittime di truffe. Aumentano le persone che giocano rischiando tutto alle Slot Machine e sono per lo più adolescenti in cerca di fortuna. Purtroppo non va sempre bene e i problemi peggiorano.

**D'Aniello Mario Malangone Claudio San Francesco d'Assisi**

## La Crisi economica a scuola.

Maledetta crisi, anche a scuola si è fatta sentire e gravemente. C'è scarsità di gessetti, di risme di carta, di materiale vario; le fotocopiatrici le abbiamo, ma non sono funzionanti e quindi non utilizzabili. Nonostante il contributo delle famiglie, la mancanza si avverte. Ci sono stati i disagi anche per la realizzazione del POF, infatti, molti progetti previsti nel piano, non sono partiti come ceramica, ambiente e coro, a causa della scarsità di fondi pervenuta dallo Stato. Sono stati fatti molti tagli al personale della scuola, è una cosa ingiusta. Le classi stanno cambiando, aumenta il numero di bambini e diminuisce quello delle insegnanti e delle ore d'insegnamento. Altre considerazioni sono le condizioni strutturali degli edifici scolastici che andrebbero migliorate.

Il riscaldamento è stato assicurato a ore, poco tempo affinché l'ambiente potesse riscaldarsi. La crisi economica nella scuola è la cosa più brutta perché limita il diritto agli alunni di apprendere meglio e di più. Che vergogna!

**Valutazione della redazione**

Sogni, desideri e polvere di stelle per una "favolosa" Baronissi

# Un po' di magia non guasta mai



## SE FOSSI UNA FATA

Baronissi è una città molto carina e pulita, ma si potrebbe migliorare ancora un po'.

Se fossi una fata, la trasformerei in una cittadina stupenda fatta di dolci; la pioggia sarebbe succo di frutta; la neve diventerebbe gelato di tutti i gusti e le case sarebbero come la casina della strega malvagia di Hansel e Gretel di marzapane, bastoncini di zucchero e tanta cioccolata ...

Ora passiamo alla realtà. Se fossi una fata, farei apparire subito una città molto più grande con cinema, teatri, negozi, centri commerciali e tante altre cose, ma soprattutto desidererei che tutte le persone si volessero bene, che non ci fosse più cattiveria, né persone malvagie che rubano, uccidono, rapiscono i bambini e usano gli animali per trasportare droghe.

**Daria Carpentieri  
S. Francesco d'Assisi**

Se fossi un mago, mi chiamerei Zufuller e con la mia magia trasformerei la città "Baronissi" in un luogo meraviglioso, dove non mancherebbe nulla a tutti i cittadini che vivrebbero in un luogo pieno di allegria, di amore e di rispetto per l'ambiente. Riaprirei il vecchio cinema "Quadri-foglio", farei diventare il nostro Parco della Rinascita più grande; costruirei tante giostrine per far divertire i bam-



bini più piccoli e moderne strutture per tutti i ragazzi che vorranno praticare nuovi giochi e nuovi sport. Trasformerei chi spaccia la droga e tutti i ragazzi che commettono furti e reati diversi, in persone oneste e altruiste che avrebbero come unico scopo "fare del bene". In questo modo renderei la mia città, un luogo, non solo magico, ma anche il risultato dei nostri desideri.

**Claudio Malangone  
San Francesco d'Assisi**

Baronissi è già una cittadina molto bella e pulita, enorme con tantissimi vestiti, scarpe e accessori.

ma si potrebbe sempre migliorarla. Se io fossi una fata o una maga, la trasformerei in una città più grande, la riempirei di negozi, dove andare a fare shopping; bar dove mangiare dolci e latte con il cacao, fino a scoppiare. Poi tesserei vestiti bellissimi decorati e pieni di pagettes per tutte le persone che amano l'eleganza. Farei diventare la mia casa, un castello con più di cento stanze e nella mia creerei un armadio



Gli abitanti potrebbero essere folletti, gnomi, fatine e altre creature magiche. Insomma vorrei trasformare Baronissi in una città fatata. Dove c'è magia non c'è povertà, dolore. Allora farei in modo che sparissero le guerre e il dolore dal Mondo e che tutti non soffrissero più. Farei regnare solo la pace. Infine vorrei che ci fossero più monumenti, statue, chiese, un po' di vegetazione in più per vivere felici.

**Alessia De Rosa Capoluogo**

Se io fossi un mago, cambierei molto Baronissi. Con la mia magia farei ristrutturare le scuole, costruire monumenti in onore della libertà e della natura; parchi di divertimento, dove i turisti potrebbero trascorrere una rilassante vacanza; parchi naturali in cui vivrebbero specie di animali in via di estinzione. Centri sciistici dove nei mesi invernali i turisti potrebbero sciare. Campi da calcio dove gli sportivi potrebbero prendersi un giorno di riposo dal lavoro e rilassarsi giocando a pallone, vedendo le partite e parlando di calcio. Magicamente farei apparire delle acque balneari, dove le persone in estate si potrebbero riposare. M'interesserei dell'istruzione dei bambini e della costruzione di ospedali per far nascere i neonati. Infine aggiungerei un grande cartello con la scritta "Abitanti di Baronissi continuate ad abbellire e a curare questa città".

**Francesco Murano Sava**

Se fossi un mago, trasformerei Baronissi in una città più grande con un parco divertimenti chiamato "Baroland". Poi la farei diventare la capitale d'Italia e porterei qui la sede del Papa così la Domenica potrei vederlo. Vorrei anche mettere di nuovo il vecchio Palazzo comunale al posto di questa nuova costruzione. Costruirei altre scuole superiori dotate di computer tecnologicamente avanzati. Farei apparire tante palestre, dove si svolgerebbero allenamenti con bici turbo e scarpe supersoniche. Le case avrebbero ascensori super veloci. Metterei tante ferrovie con treni a energia solare per aiutare l'ambiente. Vorrei un Museo dei Videogiochi e uno per tutti i giochi antichi. Con la mia magia ... ecco tanti monumenti importanti nella nostra città per far capire alla gente che Baronissi è un luogo artistico. Inventerei altri nuovi modelli di telefoni per alzare le vendite e far sparire la crisi economica.

**Christian Landi Capoluogo**

C'era una volta una ridente e felice cittadina abitata da maghi, fatine e folletti ... quei maghi, quelle fatine e quei folletti siamo noi bambini di Baronissi



## I nostri sogni!

### Baronissi capitale del mio mondo

Se fossi un maghetto, cambierei tutti i difetti della mia città. Come prima cosa la farei diventare una cittadina molto più grande e più importante di quello che è oggi. La farei diventare meta di numerosi turisti di altre nazionalità, grazie ai paesaggi marini o montuosi che ci aggiungerei. Visiterebbero anche la parte storica della città, gli scavi di Baronissi, i cui resti si sarebbero riusciti a ritrovare per merito della mia magia. I campi da calcio sono pochi, ma anche molto piccoli, per questo motivo ne vorrei aggiungere uno, o anche uno stadio, dove giocherebbe una squadra importante. Trasformerei la stazione di treni, in un aeroporto, con aerei utilizzati come mezzi pubblici e il bi-

gietto costerebbe come quello del pulman. Una cosa che farei comparire è la stazione spaziale, dove ogni giorno partirebbe una navicella per lo spazio. Con la mia magia farei ritornare in città il vec-



chio cinema "Quadrifoglio", ma molto più grande e frequentato. Ogni palazzo diventerebbe grattacielo e alcune ville formerebbero dei centri commerciali, oggi non presenti a Baronissi. Invece di chiamare per ogni malore l'ambulanza e aspettarla con ansia, basterebbe recarsi nell'ospedale situato nel centro della città. Il lavoro si potrebbe trovare con più facilità grazie ai campi agricoli molto fertili della pianura da me creata. Il parco acquatico sarebbe l'attrazione principale, occuperebbe il posto del parco giochi, ormai pieno di terra, niente erba, con le giostre rovinata dai ragazzi. Se questo potesse accadere, Baronissi sarebbe proprio la Capitale del mondo!

**Andrea Pappalardo- Capoluogo**

Baronissi è una città, ma io sono una fata di nome Alice e trasformare la vorrei.

Vorrei togliere le automobili e farla diventare più vivibile, così tutti i bambini si divertirebbero di più e camminerebbero più liberi.

I negozi li riempirei di dolci e caramelle e le case sarebbero di marzapane.

E il parco-giochi li farei diventare più grandi e pieni di attrazioni di ogni genere. Baronissi sarebbe un luogo,

dove poter camminare e giocare liberamente.

Mi piacerebbe che ci fosse anche un porto pieno di navi bellissime; un castello con una regina e un re e un giardino con migliaia di fiori di ogni colore e profumo.

Che ci fossero più monumenti e una piazza bellissima piena di fontane e ponti; che la scuola fosse diversa soprattutto più divertente e vi si lavorasse di meno.

**Erica Mari Sava**

Se fossi una fatina, mi chiamerei Violetta e tante magie farei. Baronissi è molto bella, ma come ogni posto c'è sempre qualcosa da perfezionare, per me ce ne sono parecchie da trasformare in fantastiche.

Con la mia magia farei diventare ricche tutte le persone povere; farei costruire tanti negozi di alta moda con vestiti provenienti da Parigi, la capitale della moda (però i vestiti non dovranno essere costosi!).

Vorrei che non ci fossero più spacciatori di droga, ladri e soprattutto che i ragazzi non siano ossessionati dalle scommesse o da giochi di altro genere che ti ripuliscono le tasche. Vorrei un cinema; che si usassero i cavalli invece delle auto o delle moto; che si andasse a scuola anche per giocare, per prendere lezioni di teatro e altro ... Insomma vorrei una fantastica Baronissi!

**Serena Baldi Sava**

### Un mago per Baronissi

Anche se, noi cittadini di Baronissi, abbiamo un Sindaco ben organizzato per il paese, serve ancora qualche tocco per renderlo perfetto. Inizierei a rendere più felice la gente della zona in questo momento di crisi, aggiungendo posti di lavoro. Costruirei più ospedali con dei medici bravissimi; più case di riposo per gli anziani, dove possano



trovare tutte le cure possibili; più case dove la gente possa vivere tranquilla, senza pensare che gli altri coinquilini del condominio possano ascoltarli. Costruirei più attrazioni pubbliche dove la gente potrebbe trascorrere il tempo libero; delle scuole con delle palestre per le ore di motoria o altre attività proposte dalle maestre. Costruirei delle chiese, dove le fatiche del cattolicesimo seguirebbero il

proprio credo religioso; degli edifici per il riciclo per rendere più pulita e bella Baronissi. Costruirei degli edifici per i pompieri, carabinieri e poliziotti per rendere la città più sicura; dei ristoranti per i buongustai e degli hotel per i turisti che dopo mesi di lavoro si vorrebbero rilassare per un bel po'. Tutto questo lo farei per gli abitanti di Baronissi. E se la gente non è contenta, io dico:- Trovatevi un altro mago più bello e bravo di me!

**Fabrizio Verzella Capoluogo**

## Sul progetto la pensiamo così

Il progetto che ho frequentato, "Scriviamo insieme il Giornalino di Circolo", non è stato come me lo aspettavo, bensì migliore. Pensavo che sarebbe stato noioso e molto faticoso, invece mi sono divertito ed ho vissuto una grande avventura nel mondo giornalistico. Non è stato stancante, anche perché ero già bravo a produrre testi, poiché un articolo di 1500 battute non è poi molto. Abbiamo avuto l'opportunità di migliorare le nostre conoscenze, di ampliare il lessico, ma soprattutto di scoprire cosa si prova a vestire i panni di un giornalista. Abbiamo appreso le tecniche giornalistiche, ad esempio come si fa a impaginare un articolo, come scriverlo e da cosa è formato. Di quello che ho fatto, sono contento, anche se potevo dare di meglio. Inoltre ho potuto conoscere nuovi amici con cui sono riuscito a socializzare in poco tempo. Vorrei ringraziare le maestre perché è solo grazie a loro se quest'anno sono riuscito ad apprendere queste conoscenze. Andrea Pappalardo

Non sono per niente contento che il giornalino sia finito. Mi è molto piaciuta quest'opportunità. Non mi è molto piaciuto che il corso sia incominciato così tardi e spero che i bambini che verranno dopo di noi saranno più fortunati. Credo che avrei potuto fare meglio. Le insegnanti sono state sinceramente meravigliose, davvero molto pazienti, apprensive e giuste nel punire chi se lo meritava, ma sempre con un sorriso stampato sul volto. Il progetto è stato per me molto utile nel perfezionare la gestione del computer e l'uso della grammatica. Francesco Murano  
Mi chiamo Daria e penso che questo corso sia stato veramente stupendo, interessante e istruttivo.

Io mi aspettavo però che gli insegnanti fossero dei veri giornalisti ma ci hanno seguito due maestre buone, gentili che sanno spiegare bene. Io penso che abbiano sbagliato mestiere perché, per come sono preparate, dovrebbero fare le giornaliste.

Questa è stata un'esperienza coinvolgente soprattutto quando abbiamo intervistato i volontari della Protezione Civile che ci hanno raccontato fatti, emozioni e dato consigli.

**Daria Carpentieri**

## LA REDAZIONE

### Elenco alunni

Baldi Serena  
Carpentieri Daria  
Casaburi Pio  
Catapano Tiziano  
Concilio Pasquale  
D'Aniello Mario  
D'Aprano Marco  
De Rosa Alessia  
Di Mauro Aniello  
Fiore Denise  
Grillo Antonio  
Landi Christian  
Malangone Claudio  
Mancusi Simone  
Mari Carlo  
Mari Erica

Matonti Desiree Maria  
Murano Francesco  
Palmieri Andrea  
Palmieri Paolo  
Pappalardo Andrea  
Picarone Vincenzo  
Sapienza Gianantonio  
Verzella Fabrizio

**Dirigente Scolastico**  
Prof.ssa Antonietta Cembalo

**Giornalista**  
Dott. Ernesto Pappalardo

**Docenti**  
Elisa Salvati  
Filomena Saracino

**Per la stampa  
si ringraziano  
vivamente:  
la Citroen,  
il Bar Mamy Rose,  
la MB professional  
power**



**Bar  
Mamy Rose**

di Galluzzi Romina & C.

Via Sant'Andrea, 53 - 84081 Antessano  
Baronissi (SA) - Tel. 089.955208

P.IVA: 03737610653



**Capone**

Vendita | Assistenza | Ricambi | Soccorso Stradale

Via G. Bianco, 6  
84081 Antessano di Baronissi (SA)  
Tel./Fax 089 952467  
Cell. Az. 335 8797334

Matteo 328 9157345  
Carmine 339 5945584  
Gianluca 339 1785106

www.citroencapone.it  
info@citroencapone.it

Partita IVA 01709460651

**MB** PROFESSIONAL  
*power*

www.mbprofessionalpower.com